

Il capolavoro di Benson

Il «Padrone del mondo» che fa pensare alla Chiesa di oggi

Papa Ratzinger si è dimesso, Papa Bergoglio si starebbe per dimettere (dicono): la storia della valle di lacrime, per i cattolici, sta diventando un po' troppo letterale. Per tirarsi su, tuttavia, i fedeli possono leggersi un buon libro rassicurante. Per esempio Il padrone del mondo, di *Robert Hugh Benson*, appena ripubblicato da **Fazi** (pp. 350, € 18,00), un romanzo distopico in cui, nella solita realtà alternativa, la Chiesa cattolica viene distrutta dal potere della massoneria.

La christian-fiction è un segmento letterario minore rispetto ai grandi filoni classici di un genere che va da Huxley a Orwell. Eppure ha una sua storia non priva di un certo interesse. Scritto nel 1907, *Lord of the World* racconta l'ascesa del grande filantropo Julian Felseburgh, democratico e rassicurante, fautore della pace mondiale, che realizza un mondo ideale con l'avvento di un nuovo umanitarismo che stempera le differenze fra le religioni e predica la tolleranza. Tutto viene accettato fuorché la Chiesa Cattolica, che viene straziata fin quasi alla sua completa eliminazione. Il testo viene ripubblicato in occasione del centenario della morte del grande scrittore inglese, un anglicano più tardi convertitosi al cattolicesimo e nel 1914 ordinato sacerdote nella chiesa di San Silvestro a Roma. «Una delle mie letture preferite», ha detto Papa Francesco. Non è necessariamente un buon segno.

ADRIANO SCIANCA

